

LE ECCELLENZE DELLA SANITÀ

Forlì

Ricercatori da record Due scienziati dell'Irst tra i «migliori del mondo»

Anche Michele Zandoni e Filippo Piccinini rientrano nella classifica elaborata dalla Stanford University. Il direttore Normanno: «Grande orgoglio»

Due volti della nuova generazione di scienziati Irst portano la Romagna ai vertici della ricerca internazionale. Michele Zandoni e Filippo Piccinini, ricercatori dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori 'Dino Amadori' Irccs, sono stati inseriti nella prestigiosa classifica del top 2% dei migliori ricercatori al mondo 2024, elaborata dalla Stanford University insieme a Elsevier, tra le più autorevoli case editrici scientifiche globali.

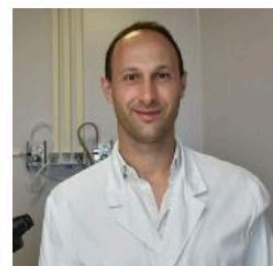
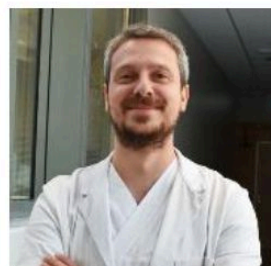
La graduatoria premia gli studiosi con il maggiore impatto scientifico su scala mondiale, misurato attraverso rigorosi indicatori bibliometrici basati su

pubblicazioni e citazioni. Zandoni e Piccinini, nello specifico, figurano nella categoria 'single year', che riconosce i ricercatori distinti nell'ultimo anno per produttività e qualità scientifica. A confermare la solidità e il respiro internazionale della ricerca all'ospedale Meldolese, anche il direttore scientifico Nicola Normanno e il professor Lucio Crinò, consulente dell'equipe di patologia toracica, compaiono sia nella classifica annuale sia in quella 'career', che somma i risultati delle diverse annualità.

«Il riconoscimento è motivo di orgoglio per tutta la comunità Ir-

st – commenta Normanno – e conferma la qualità e la visione della ricerca che promuoviamo: multidisciplinare, innovativa e sempre più orientata al paziente. Il percorso scientifico dell'Istituto è capace di coniugare rigore accademico, innovazione tecnologica e attenzione concreta ai bisogni di cura».

Michele Zandoni, biologo della Translational Oncology Unit, dedica le sue ricerche allo studio dei meccanismi che guidano la progressione dei tumori solidi e la loro resistenza alle terapie. In particolare, si concentra sui tumori delle vie biliari, ricrea in laboratorio modelli di tumore ba-



Da sinistra il biologo Michele Zandoni e il ricercatore Filippo Piccinini

VIA DELLA ROCCA

Oggi incontro sulla celiachia

Questo pomeriggio dalle 17 alle 18.30, presso la sede del Dipartimento di Sanità Pubblica (via della Rocca 19), si terrà un incontro dedicato a persone con recente diagnosi di celiachia e ai loro familiari. La partecipazione all'evento è libera e gratuita. Info: nutrizionesian.fc@auslromagna.it

Valentina Paiano



NON IMMAGINARLO, VIENI A PRENDERLO!

Vai nel vivaio convenzionato più vicino a te e ritira gratuitamente i tuoi alberi.

radiciperilfuturoer.it







Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

LE ECCELLENZE DELLA SANITÀ

Forlì

Avis Forlì-Cesena

Dal sangue al plasma, colosso da 16mila donatori

«Così saremo più forti»

La presidente Maurizia Boschetti: «Uniamo la raccolta dei due capoluoghi, ottimizzando le risorse e lasciando alle 24 sezioni le opere di sensibilizzazione» Più semplice anche il rapporto con l'Ausl. «Ma nelle sedi non cambierà nulla»

Cambio di passo nella gestione delle donazioni di sangue e plasma sul territorio provinciale. Sarà, infatti, Avis Forlì-Cesena ad amministrare direttamente l'attività di raccolta delle due sezioni comunali, assumendo un ruolo operativo più incisivo nel rapporto con l'Azienda sanitaria e nel coordinamento del sistema della donazione. La novità – illustrata nel corso di un incontro istituzionale avvenuto qualche giorno fa tra la nuova presidente provinciale Maurizia Boschetti e il presidente della Provincia Enzo Lattuca – segna un passaggio importante nella riorganizzazione interna dell'associazione.

«Durante l'assemblea Avis del 25 marzo – spiega Boschetti – abbiamo definito l'obiettivo principale di questo mandato: unire le due Unità di Raccolta (Udr) di Forlì e Cesena, storicamente separate. La provincia conta oggi 24 sezioni distribuite in 30 comuni e oltre 16mila donatori attivi, pari al 4,2% della popolazione. L'unificazione delle Udr servirà a ottimizzare le risorse e a lasciare

alle sezioni locali il compito di mantenere il contatto con i donatori e diffondere la cultura del dono. Stiamo inoltre lavorando nelle scuole e nelle università per coinvolgere i giovani perché comprendano l'importanza di donare sangue e plasma».

L'obiettivo è anche quello di avere un unico interlocutore che dialoghi con l'Ausl Romagna, la stessa azienda sanitaria di riferimento per entrambi i territori, così da semplificare le procedure. Per i donatori, però, non cambierà nulla: le modalità di prelievo, le sedi e gli orari resteranno invariati. Il sangue sarà sempre raccolto nei centri di Forlì e Cesena, con il consueto supporto dei volontari locali. Con i colori, l'associazione sottolinea che nelle nostre vene non scorre solo il liquido rosso ma anche una sostanza importantissima di colore giallo: «Negli ultimi anni la raccolta di plasma è cresciuta del 26-27%, ma non è ancora sufficiente a coprire la richiesta dell'Azienda sanitaria. Vogliamo rafforzare la comunicazione per spiegare a cosa serve il plasma: ad esempio, è indispensabile per creare alcuni farmaci oncologici e per il trattamento della cute per i grandi ustionati», sottolinea la presidente.

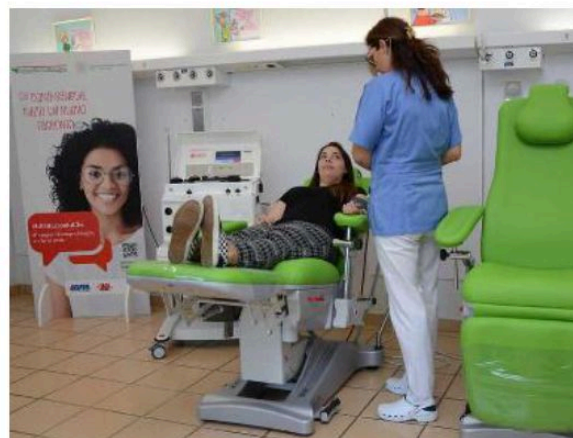
Accanto al nuovo assetto gestionale, Avis punta a rafforzare anche la propria dimensione formativa e comunicativa: «Oggi i donatori sono cambiati – conclude Boschetti –, hanno esigenze diverse rispetto al passato. Per questo vogliamo comunicare in modo più mirato, invitando per esempio a donare prima di partire per Paesi esotici o prima di un tatuaggio, così da non doversi fermare nei mesi successivi. Il nostro desiderio è far capire alla cittadinanza quanto lavoro e impegno c'è dietro questo gesto».

Valentina Paiano



GUIDA PROVINCIALE

Boschetti: «Plasma, raccolto il 27% in più Ma ancora non basta Serve anche a realizzare farmaci anti-cancro»



In vena di aiutare il prossimo

Benemerenzia ai più attivi

Ieri in Comune l'emozionante cerimonia che ha riguardato 27 donatori Avis



Le donatrici e i donatori premiati insieme ai vertici Avis e agli esponenti dell'amministrazione comunale

Prima della seduta del consiglio comunale vera e propria, nel pomeriggio di ieri si è svolta la cerimonia di consegna delle benemerenzie destinate ai donatori e alle donatrici di sangue che si sono distinti per l'alto numero di donazioni effettuate. Un dono «di una parte di sé», come ha ricordato la vicepresidente dell'Avis, Elena Rossi, che ha tenuto a fare una riflessione proprio sul valore del dono disinteressato: «Chi dona sangue e plasma dona vita, e so che la soddisfazione più grande è la consapevolezza di star aiutando qualcuno che mai si conoscerà, senza alcuna discriminazione».

Nel corso della cerimonia sono stati chiamati uno a uno per ricevere il meritato premio tutti i donatori che hanno raggiunto e superato le 120 donazioni e le donatrici che ne hanno effettuate 80 (e oltre): questo perché, per ragioni biologiche, in molti casi le donne possono effettuare meno donazioni annue rispetto agli uomini.

I venticinque donatori sono: Davide Arberini, Matteo Bonoli, Marino Cicognani, Loris Cimatti, Daniele Comandini, Gianni D'Alessandro, Roberto

Dradi, Andrea Fratti, Massimo Freschi, Iuri Fucacci, Cristian Garavini, Alberto Gardini, Alberto Gorini, Giuseppe Mainetti, Andrea Meconi, Graziano Mingozzi, Gabriele Monti, Ivan Muccioli, Fabrizio Neri, Mauro Neri, Devis Paganini, Gianluca Petrini, Silvano Speronati Laghi, Alberto Suprani, Mauro Vittorietti. Le sette donatrici premiate, invece, sono: Donata Capriotti, Elisa Enrica Guidi, Laura Lazzari, Maria Assunta Logica, Moira Scarantino, Cinzia Tampellini, Patrizia Volo.

«Grazie all'Avis, a tutte le volontarie e i volontari e complimenti ai benemeriti – ha commentato il sindaco, Gian Luca Zattini al termine della cerimonia –. Siete dei presidi salvavita, un'autentica testimonianza di altruismo e servizio alla società. Finché avremo la fortuna di avervi, Forlì continuerà a essere una città con l'accento». Durante l'importante momento è intervenuta anche l'assessora al welfare, Angelica Sansavini, che ha tenuto a sottolineare la grande presenza di giovani nelle fila dei donatori, a testimonianza che il valore del dono è fondamentale anche per le nuove generazioni.

Matteo Bondi